

Il gioco di ruolo stimola creatività, ascolto e condivisione

Pubblicato: Venerdì 22 Agosto 2025



Allo **Spazio Libero di Matera** a Sant’Alessandro di Castronno si è svolta una serata dedicata ai giochi di ruolo, organizzata da **Ruolatori Seriali ODV**, associazione di volontariato nata nel 2023 con l’obiettivo di diffondere questa pratica in provincia di Varese. I protagonisti della serata erano quattro: **Stefano**, il **master**, uno dei fondatori, il suo omonimo “**Castelli**”, giocatore anche “per i fatti suoi”, **Davide**, curioso alla prima esperienza, e **Francesco**, che gioca sporadicamente con amici.

Ai quattro protagonisti abbiamo chiesto di spiegare che cosa significhi “giocare di ruolo”. **Stefano**, il master, lo ha definito come «**un botta e risposta col mondo immaginato**: può essere **fantasy, fantascienza, horror**. Non si guarda un personaggio agire, passivamente, come al cinema, ma si è quel personaggio. Lo si sente proprio, ci si affeziona, si cerca di farlo vivere e crescere».

Castelli ha aggiunto un paragone efficace: «**È simile alla recitazione a teatro, ma senza copione**. Ognuno crea un personaggio e lo interpreta, dando spazio a desideri e tratti che nella vita quotidiana non si potrebbero esprimere. Ci si diverte anche nei fallimenti, che diventano momenti comici o memorabili».

Il ruolo del master, che guida la narrazione e impersona i personaggi non protagonisti, è centrale: «**I giocatori sono i protagonisti** – ha spiegato Castelli – ma tutti insieme contribuiscono a plasmare la storia».

Davide ha sottolineato invece l’aspetto educativo: «**Il gioco di ruolo ti permette di interpretare parti di te stesso** e, soprattutto, ti insegna ad ascoltare gli altri. È molto diverso dai videogiochi: ogni campagna è unica e soprattutto **si gioca in gruppo**. Questo stimola tantissimo l’immaginazione, in una

società che legge e scrive sempre meno».

Francesco, il più giovane del gruppo, ha spiegato l'uso dei dadi, strumenti iconici del gioco: «Ne esistono di varie forme, da 4 a 20 facce. Stasera usiamo soprattutto quelli da 20 e da 6. L'esito delle azioni dipende in parte dal caso, ma anche da come si racconta e si giustifica ciò che accade. **La creatività viene sempre premiata**, perché non è il master contro i giocatori, ma tutti insieme che costruiamo una storia».

Un **concetto che ribalta la logica competitiva di molti giochi tradizionali**: «Qui – ha proseguito **Francesco** – non c'è un vincitore. **Non si gioca per arrivare primi, ma per creare qualcosa insieme**. E in ogni caso resta la soddisfazione di aver vissuto un'avventura fino in fondo».

La serata si è chiusa con la sensazione condivisa di aver costruito, anche solo per qualche ora, una piccola “esistenza parallela”. Un'esperienza che, come sottolineano i Ruolatori Seriali, è prima di tutto un invito a stare insieme, immaginare e raccontare.

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it